

Acari

di Fiona Dovo

Un appartamento arredato in modo essenziale. Al centro un divano con un tavolino davanti. A sinistra la porta d'ingresso. In fondo a destra una porta che conduce al resto della casa; a destra, quasi in proscenio, uno specchio e nella parete di fondo una finestra. Mara è sul divano con i piedi sul tavolino. Sta sfogliando una rivista. Indossa una canottiera e un paio di pantaloni. Ha l'aria trascurata.

Suona il campanello. Mara distoglie l'attenzione dalla lettura e rimane immobile qualche secondo. Suona il campanello. La ragazza si alza di scatto, va allo specchio, si guarda, poi va in una camera e rientra mettendosi una maglia. Raggiunge la porta di casa senza aprirla.

MARA

Chi è?

Pausa

chi è??

Da fuori la voce di un uomo - che nel frattempo si era già allontanato.

FLAVIO

Ah...Buongiorno Signora, è la Walty Ejurement.

Pausa

MARA

Chi?

FLAVIO

Walty Enjurement, per la dimostrazione gratuita del nuovo prodotto di aspirazione.

Pausa

Se non si sente di aprirmi ripasso un'altra volta, magari quando c'è suo marito.

MARA

Non sono sposata.

FLAVIO

La nostra azienda ha telefonato ieri agli inquilini del palazzo per informare del passaggio. Se mi apre le mostro il cartellino.

Mara apre appena la porta

MARA

Non mi ha chiamato nessuno.

FLAVIO

Forse non l'anno trovata in casa. Vede il cartellino? Sto facendo il giro degli appartamenti, sono appena stato dalla sua vicina.

MARA
Ah.

FLAVIO
E' stata molta gentile. Le ho fatto la dimostrazione del prodotto, se non si fida possiamo chiamarla e/

MARA
Per carità.

FLAVIO
Nessun problema. Sicuramente ha sentito parlare di noi, siamo l'azienda leader nel settore.

MARA
Mai sentiti.

FLAVIO
(*Si intuisce un sorriso nervoso*) Lei è giovane, magari sua madre...

MARA
Cosa vuole?

FLAVIO
Se non disturbo troppo entrare e dimostrarle come la sua casa è attaccata dallo sporco e dalla polvere.

MARA
Non c'è bisogno che me lo dimostri, lo so già.

FLAVIO
Perché al giorno d'oggi, signora, non si ha più tempo per pulire. Lei vorrebbe avere la casa pulita in metà tempo?

MARA
C'è un modo per averla pulita senza fare niente?

FLAVIO
Intanto può comprare un aspirapolvere rivoluzionario. Anche in comode rate.

MARA
Quanto costa?

FLAVIO
Se mi fa entrare le mostro tutto.

MARA
Ho un vecchio aspirapolvere. Quando faccio le pulizie uso quello.

FLAVIO
E se le dicessi che noi ritiriamo l'usato e le paghiamo la rottamazione?

MARA

Bravi. Ma io uso quello.

FLAVIO

Ma un aspirapolvere vecchio lascia uno strato di polvere anche dopo due passate. La polvere è come l'umidità, nel tempo le rovina il pavimento. E' un peccato...il suo è molto bello... *(cerca di entrare)*

MARA Non insista.

FLAVIO Va bene, non insisto. Le chiedo solo un bicchiere d'acqua, ho la gola secca, è da stamattina che/

MARA

Aspetti.

Mara chiude la porta. Va a prendere il bicchiere d'acqua. Quando riapre la porta l'uomo non c'è più. La ragazza rientra e beve l'acqua. Torna sul divano. Suona il campanello.

MARA

Sì?

FLAVIO

Il bicchiere d'acqua...

Mara apre un po' la porta

pensavo non aprisse più e così sono sceso...

MARA

Ah, l'ho bevuta. Aspetti.

FLAVIO

Aspetto, allora.

Mara chiude la porta e va a riempire il bicchiere di acqua. Riapre la porta.

FLAVIO

Molte volte la gente dice di darmi da bere e poi non apre più la porta *(beve)*

Grazie.

MARA

Prego, ciao. *(Riprende il bicchiere e socchiude la porta)*

FLAVIO

Cerchi lavoro?

MARA

Aprire di poco la porta) Cosa?

FLAVIO

Cerchi lavoro? Sei in cerca di un lavoro?

MARA

Perché?

FLAVIO

Così, quest'ora, a casa...

MARA

Beh... (*apre un po' di più la porta*) dipende...

FLAVIO

La Walty Enjurement è sempre in cerca di collaboratori.

MARA

Un lavoro come il tuo?

FLAVIO

Sì.

MARA

Non m'interessa.

FLAVIO

Anche telefoniste.

MARA

Call center? Per carità.

FLAVIO

Sei troppo difficile...sei laureata?

MARA

Sì.

FLAVIO

Anch'io. Cosa?

MARA

Lettere.

FLAVIO

Io filosofia. Non abbiamo speranze.

MARA

Lo so. Beh, tu sì, a fare quello che fai sei bravo, ci vuole filosofia...

Pausa. Una risatina di entrambi

Io non sarei capace di fare quello che fai tu. Odio la gente.

FLAVIO

Anch'io!

MARA

Senti, lo so che in quei corsi di formazione vi insegnano a dire "anch'io signora sono come lei, anche a me succedeva poi ho provato...eccetera"

FLAVIO

Aspetta.

MARA

Però io non ti compro niente. Sono disoccupata e i soldi per le comode rate non li ho.

FLAVIO

Aspetta, la vedi questa cartellina? E' chiusa. Non sto lavorando, ora. Ora mi sto solo godendo due chiacchiere con te. Nient'altro che questo. Beh...se posso. Se ti do fastidio me lo dici e io vado via.

MARA

No, cioè, se hai voglia di perdere tempo...

FLAVIO

Ho voglia.

MARA

Allora accomodati. (*Spalanca la porta*)

Flavio rimane immobile. Poi fa un passo ed entra.

E' vestito in modo elegante, ha con sé una cartellina e una valigia molto grossa dalla quale spuntano, da una tasca esterna, gli accessori dell'aspirapolvere: spazzola, manichetta...

Si presentano

FLAVIO

Flavio.

MARA

Mara.

FLAVIO

Vivi con i tuoi?

MARA

Vivo con il mio ragazzo.

FLAVIO

Lavora?

MARA

Tu, vivi da solo?

FLAVIO

Sì, purtroppo. Ma con questo lavoro non ci sono mai. Scusa, mi siedo.

MARA

Fai pure.

FLAVIO

Più sto fuori casa e meglio è. Mi piace entrare nelle case della gente.

MARA

Credevo odiassi la gente.

FLAVIO

Certo, ma... vedere case mi distrae. Tante case tante vite, e io sono uno che non c'entra niente con quelle vite, m'insinuo solo per pochi attimi. E' divertente.

Pausa

Scusa, forse stavi studiando e io ti ho interrotta.

MARA

Studiare? Ho finito di studiare.

FLAVIO

Ok, allora leggere, non so...

MARA

Non facevo niente. E poi, se sei stanco...è giusto fare un pausa.

FLAVIO

Una pausa, già. (*Si mette comodo*)

Breve pausa

MARA

Hai concluso dei contratti, oggi?

FLAVIO

Eh?

MARA

Contratti?

FLAVIO

Poca roba. Poca.

MARA

E' dura, no?

FLAVIO

Già.

MARA

Non fa per me.

FLAVIO

Hai qualcosa da bere?

MARA

L'acqua che ti ho già dato.

FLAVIO

(*Imbarazzato*) certo.

MARA

E in questo palazzo?

FLAVIO

Cosa?

MARA

Com'è andata? A parte la mia vicina.

FLAVIO

Di merda. (Si *corregge*) Cioè...poteva andare meglio. Ma poteva anche andare peggio.

MARA

Figurati, lo so che c'è gente di merda. Strano che ti abbiano fatto entrare, con quel cartello nell'ingresso...

FLAVIO

Quale?

MARA

Quello sui venditori ambulanti.

FLAVIO

Quello in ingresso?

MARA

Sì

FLAVIO

Sul portone dell'ingresso?

MARA

Sì.

FLAVIO

Beh, io non sono un venditore ambulante. Non chiedo l'elemosina. La mia è un'azienda seria, credi che assumerebbe chiunque?

MARA

Chiunque no, però...

FLAVIO

Sono sette mesi che lavoro e porto risultati. Sette mesi di duro lavoro, più uno di affiancamento, e presto farò carriera.

MARA

Carriera?

FLAVIO

(*Scandendo bene*) Meritocrazia, la mia è un'azienda meritocratica, capisci? E' strano da concepire in Italia, è tipo...molto americano come concetto e noi siamo lontani anni luce. E comunque dopo un anno come procacciatore d'affari ti mandano in Svizzera a fare l'esame per diventare agente di commercio - Sai, costerebbe quattromila euro ma te lo paga l'azienda- non so quante aziende investono oggi sui propri dipendenti - comunque se superi l'esame sei agente di commercio e da lì parte la tua carriera. Venditore ambulante...

MARA

Però ora sei un porta a porta!

FLAVIO

Tra starmene a casa a non fare niente e andare a bussare ad una porta con una valigia - Sai quanto pesa quell'affare? 17 chili. 17 chili che io porto in giro di continuo. Per fortuna ha le ruote, ma quando sali in macchina...È una fatica che non va sottovalutata, non tutti

sopportano, per quello noi veniamo... come dire, selezionati. È un lavoro duro, e non è per tutti. E comunque ho dei risultati, ho molte soddisfazioni, sì, non per forza bisogna chiudere dei contratti, basta anche fidelizzare il cliente... quattro chiacchiere, un caffè. E poi, buttalo via, un corso di aggiornamento gratuito ogni due mesi per tenere fresco il cervello che altrimenti andrebbe in poltiglia... non è niente male come lavoro, niente male.

MARA

Bravo. Sono contenta per te.

FLAVIO

Già.

MARA

Sono soddisfazioni, queste. Gran belle soddisfazioni di merda. Meglio stare a casa, male che vada devi aprire la porta a un rappresentante di Folletti.

FLAVIO

Non siamo della Folletto. E' Walty Enjurement, usiamo materiale più valido e costiamo di meno.

MARA

Beh... potevi dirlo subito. Perché hai aspettato tanto?

FLAVIO

L'avresti comprato?

MARA

No, ma è la cosa più interessante che hai detto.

FLAVIO

Non lo diciamo subito perché va detto a fine dimostrazione, è il nostro asso nella manica.

MARA

(Ironica) Cazzo!

FLAVIO

E poi non è vero.

MARA

Cosa?

FLAVIO

Che usiamo materiali migliori, non mi piace dire cazzate.

MARA

Ne hai dette fino ad ora.

Mara e Flavio si guardano. Sorridono.

FLAVIO

E il tuo ragazzo che lavoro fa?

Breve pausa

MARA
Lavora nel commercio.

FLAVIO
Uhm. Ha un negozio?

MARA
(*Secca*) Ha un'attività.

9

FLAVIO
Da bere hai qualcos'altro oltre all'acqua?

MARA
No.

FLAVIO
Questi cinque minuti ci volevano, ci volevano proprio. Perché non ti siedi?

MARA
Sto già seduta tutto il giorno.

FLAVIO
Che fai?

MARA
Leggo, guardo la Tv, le solite cose.

FLAVIO
Telefoni.

MARA
No, ho un brutto rapporto col telefono.

FLAVIO
Anch'io (Prende il cellulare dalla tasca della giacca e lo posa sul tavolo. Poi con l'indice tocca la superficie del tavolo) Non è così sporca la tua casa.

MARA
Quel tavolo l'ho pulito ieri sera, c'era caduta della pizza.

FLAVIO
La pizza con cosa l'hai mangiata?

MARA
Con le mani. Vuoi vendermi delle salviette?

FLAVIO
Con che bevanda. Con la birra! La pizza di solito si mangia assieme alla birra. Non ti è rimasta un po' di birra da ieri sera?

MARA
Senti, sono astemia e odio l'alcool. Magari in un'altra casa trovi qualcosa di meglio.

FLAVIO
(*Si alza*) volevo solo fare quattro chiacchiere davanti a un bicchiere.

Solo quattro chiacchiere per distrarmi, davvero. Comunque non morirò.

MARA

In questa casa è così, sei capitato male.

FLAVIO

Nessun problema, anzi, semmai sono io il problema: uno sconosciuto che pretende da bere! Fai bene a diffidare.

MARA

Sembri un tipo regolare.

FLAVIO

Pausa finita. Torno al lavoro.

MARA

Se ricapiti da queste parti torna pure a trovarmi.

FLAVIO

Volentieri. E' stato un piacere.

Si salutano con una stretta di mano e un bacio.

MARA

Ciao.

FLAVIO

(Dalla porta) Ciao, Mara.

Mara torna a leggere. Dopo poco si sente lo squillo di un cellulare. Mara distoglie l'attenzione dalla lettura e rimane immobile qualche secondo. Si sente un altro squillo.

Mara cerca tra i cuscini del divano fino a che non si accorge che il suono proviene dal cellulare sul tavolo. Non sa se rispondere.

MARA

Pronto?

Sono un'amica...una conoscente.... ma chi parla? Non capisco...sta male? Non sono io, mi capisce? Pronto...

Sconcertata, rimane qualche secondo a fissare il telefono, poi, lentamente, lo appoggia sul tavolo. Suono di campanello. Va ad aprire.

MARA

Flavio?

FLAVIO

Sono io, ho dimenticato il cellulare.

Mara apre la porta

Ha squillato?

MARA

No...

FLAVIO

Meno male.

Te l'ho detto che ho un brutto rapporto, lo dimentico ovunque. (*Si guarda intorno cercando il cellulare*).

MARA

In realtà sì.

11

FLAVIO

(*Improvvisamente serio*) Hanno chiamato?

MARA

Sì...

FLAVIO

Hai risposto.

MARA

Sì...

Entra rassegnato in casa e si va a sedere sul divano con le mani tra i capelli.

FLAVIO

Merda.

MARA

Mi dispiace.

FLAVIO

Anche a me.

MARA

Chi è?

FLAVIO

Mia madre. Cancro al cervello. Riesce ancora a telefonarmi, tra poco non farà nemmeno quello.

MARA

Mi dispiace.

Pausa

 Mi disp/ ...scusa, l'ho già detto. Non so mai cosa dire in queste/

FLAVIO

Non c'è niente da dire (*si leva la giacca*)
siamo particelle di polvere che vengono spazzate via in un solo gesto.

MARA

Forse aveva bisogno di aiuto.

FLAVIO

Tutti abbiamo bisogno di aiuto.

MARA

Ma è sola?

Flavio scrolla le spalle

MARA

La lasci sola? E se...

FLAVIO

E se? E' destinata ad andarsene.

MARA

Vorrà vederti.

FLAVIO

Non capisce più niente.

MARA

Non è così, prima pronunciava il tuo nome, vuol dire che ti pensa, ti cerca.

FLAVIO

Non mi ha mai pensato né cercato, è sempre stata una fuori di testa, devi credermi, è così, non sono un mostro. È che...non c'è niente. Niente tra me e lei. Io vivo da solo e lei è sola, ecco l'unica cosa che ci accomuna, la solitudine. Fine della storia, non voglio annoiarti con questi racconti patetici.

MARA

Se la metti così allora siamo tutti soli.

FLAVIO

Brava. Sei una ragazza intelligente. Ti va un bicchiere di fragolino? Ho portato una bottiglia... per ringraziarti e ...questo dovrebbe piacerti...è tipo ...molto dolce. Di solito alle ragazze piace. (Persuasivo) E' tutto a posto.

Mara esita nel prendere la bottiglia.

FLAVIO

Ah, già. Non bevi. Allora tienila, è un regalo.

MARA

(*Afferra la bottiglia*) Va messa in frigo?

FLAVIO

Va tenuta in bella vista e svuotata al più presto.

MARA

Lo sai, farà la fine di tutte le altre cose: ricoperta di polvere. (*Ridacchia*) Anche se con te devo stare attenta a parlare di polvere. Devo confessarti che sono allergica agli acari.

FLAVIO

Anch'io.

MARA

Mi prendi in giro...

FLAVIO

Chi non è allergico alla polvere, oggi?

MARA

Qualcuno. Per esempio...i miei nonni.

FLAVIO

A parte gli anziani. Sono assassini.

13

MARA

I miei nonni?

FLAVIO

Gli acari.

Mara ridacchia. Flavio, invece, appare molto serio.

Gli acari, sì. Se tu ci pensi bene, loro - riesci a immaginarteli?

Mara scrolla la testa

Chiudi gli occhi: immagina un'armata di piccoli esseri primitivi che vive in un pianeta sconosciuto, forse infinito, senza alberi senza mare, niente natura. Sono miliardi, di specie differenti, alcuni con la pelle traslucida dall'aspetto bianco-cremoso, altri bruna. Li vedi?

Espressione di disgusto di Mara

Non hanno occhi, orecchie, ma hanno un'apertura che conduce ad un enorme apparato digerente, tre quarti del loro corpo è esofago, stomaco e ano.

Gli acari mangiano, si accoppiano e cagano.

Risatina trattenuta di Mara

Nient'altro. Tre quarti apparato digerente
Un quarto apparato riproduttivo. Sono fatti in modo elementare.
Quando il maschio viene attratto dagli ormoni prodotti dalla femmina, il piccolo pene...

Risatina imbarazzata di Mara

il pene di differente misura in base alla specie s'insinua nell'apertura genitale femminile -vagina- e depone lo sperma nel vestibolo della femmina, lo sperma raggiunge il ricettacolo seminale e da qui le ovaie dove feconda le uova. Quelle uova saranno prima larve, poi ninfe -ninfe... che bella parola per loro, d'altronde l'ho studiata così- e dopo esser stati ninfe diventano acari. Pensa, un acaro può avere fino a 2 milioni di figli e allo stesso modo i figli dei loro figli.

Una volta raggiunta l'età adulta imparano a sopravvivere tra le macerie del mondo, all'ombra dei detriti; si fanno largo tra i microrganismi nati morti, asciugati dal vento e seccati al buio. Gli acari non sanno ma sanno sopravvivere.

Si cibano di rifiuti organici, resti umani, muffe, funghi che crescono sulla pelle di quel Dio che siamo noi. E dopo aver mangiato i resti di Dio, li vomitano. Sì, colano liquido ventrale che poi rimangiano. Infine cagano i loro rigurgiti.

Mara apre gli occhi e guarda Flavio.

Quelle feci, proprio quelle feci sono la causa del...sì,allergia, starnuti, tutti quei fastidi. I loro escrementi sono un regalo velenoso per gli dei. Pare che respirare merda di acaro può provocare il cancro. Concludendo: noi siamo le vittime e gli acari i carnefici. Ma da oggi una soluzione c'è: Walty Ejurement. Il solo unico rimedio. "Walty Ejurement, per debellare il cancro della nostra società"
Scoppia in una grossa risata. Lunga pausa

MARA

Il mio ragazzo può venire da un momento all'altro.

FLAVIO

Perché non stappiamo la bottiglia?

MARA

Non mi sembra il caso visto che ti ho appena detto che il mio ragazzo potrebbe arrivare da un momento all'altro.

FLAVIO

Ora hai qualcosa da offrire!

MARA

Mi ascolti?

FLAVIO

Che male c'è? Si unirà a noi!

MARA

Non credo gli faccia piacere vederti.

FLAVIO

Gli diremo la verità. Coraggio, prendi la bottiglia!

MARA

Non è il caso.

FLAVIO

Qual'è il problema? Ti sembro uno sbandato? Hai paura di me?

MARA

No.

FLAVIO

Ti sembro uno che potrebbe farti del male?

MARA

No.

FLAVIO

Se vuoi che me ne vada...

MARA

No, è che...

FLAVIO

Se non ti fa piacere perchè mi reputi un disperato posso anche andarmene. Certo, quando trovo qualcuno che mi piace - come persona, dico - mi fermo volentieri a fare quattro chiacchiere. Ammetto di

avere l'abitudine ad aprirmi troppo con gli estranei, ma cosa vuoi, a forza di stare da solo. Comunque non mi piace insistere, se vuoi che me ne vada...

MARA

No, è che forse tu dovresti lavorare e con me non concluderesti niente.

FLAVIO

Ok, niente vino. In fondo è un regalo, devi decidere tu cosa farne.

MARA

Ma no, figurati, l'avrei lasciato lì una vita. (*Prende la bottiglia*) Posso anche stapparlo, almeno c'è qualcuno che lo beve.

FLAVIO

Bene, prendi due bicchieri, voglio brindare.

MARA

(*Mentre va nell'altra stanza*) a cosa?

FLAVIO

Alla vita, alla vita che scorre via.

MARA

(*Nell'altra stanza - tra sè*) due bicchieri da vino... (*A Flavio*) vanno bene anche quelli da acqua?

FLAVIO

Se mi porti l'apri bottiglie io intanto stappo.

MARA

(*Torna con i due bicchieri*) l'apribottiglie?

FLAVIO

Certo.

MARA

Non ce l'ho.

FLAVIO

Come?

MARA

Non ce l'ho...

FLAVIO

Sei senza apri bottiglie?

MARA

Sì.

FLAVIO

Io non ho mai sentito nessuno che non abbia l'apribottiglie.

MARA

Ti ho detto che sono astemia.

FLAVIO

Uhm...che sfiga...puoi chiederlo ai tuoi vicini di casa.

MARA

Non ho un buon rapporto con i miei vicini.

FLAVIO

Nemmeno io. *(Ci pensa un attimo)*La tua vicina!

MARA

Cosa.

FLAVIO

La tua vicina mi conosce, posso chiederlo io.

MARA

Non è il caso.

FLAVIO

Si fida di me.

MARA

Ho detto no.

FLAVIO

Perchè?

MARA

Non ho voglia di sentirmi dire che faccio la puttana con i venditori ambulanti. Ho già i miei casin/

Prima che Mara possa finire la frase Flavio spacca la bottiglia contro un mobile. Mara fa un urlo di spavento.

MARA

Che cazzo fai?

FLAVIO

Ho aperto la bottiglia.

MARA

Sei imbecille?

FLAVIO

Ora levo i vetri.

MARA

Sei deficiente?

FLAVIO

Che c'è?

MARA

Che c'è? C'è che adesso te ne vai! Cazzo, non avrò dei gran mobili ma spaccare la bottiglia così...

FLAVIO

Non è successo niente.

MARA

E non ti scusi nemmeno!

FLAVIO

E' per aprire la bottiglia. I vetri non finiscono nel vino, te lo assicuro...

MARA

Non mi interessa, non è una cosa...una cosa che si fa in una casa.

FLAVIO

A casa mia lo faccio sempre.

MARA

A casa tua, non qui. E poi che cosa spacchi a casa tua: cos'è, sei l'unica persona al mondo che non ha l'apribottiglie?

FLAVIO

E' divertente, una botta di vita.

MARA

Non me ne frega niente. Ora tu esci.

Flavio rimane immobile

Non fare quella faccia: ho detto fuori!

FLAVIO

Mi vuoi cacciare?

MARA

Sì!

FLAVIO

Cazzo.

MARA

No, cazzo lo dico io, altrimenti chiamo i carabinieri.

FLAVIO

Chiamali, non ho nulla de perdere.

MARA

Senti Flavio, mi hai spaventato. Ok? Finchè si tratta di ascoltare le tue stronzate posso starci, ma sopportare che mi distruggi la casa no!

Flavio si alza.

FLAVIO

Non c'è bisogno che diventi offensiva.

(Dalla porta) Stronzate...

MARA

Ciao!

Sbatte la porta. Va a controllare il presunto danno del mobilio.

Imbecille, imbecille deficiente.

*Va a prendere uno straccio e comincia pulire il pavimento.
Suona nuovamente il cellulare rimasto sul tavolino.*

No...

Lascia suonare numerose volte fino a che non smette di suonare. Ma dopo qualche secondo di silenzio riprende. Lo guarda, capisce che è lo stesso numero di prima.

Signora sono quella di prima- signora? Sta bene? Chiamo un'ambulanza? Dove abita? Signora, mi dice dove abita? Se lei non mi aiuta io non posso aiutarla... Oddio...Signora...

Maneggia la tastiera

Pronto? Ciao scusa, sono ...sono un'amica di un certo Flavio, che tu conoscerai perchè sei la prima persona della sua rubrica. Tu sai dove vive(*s'interrompe*) Flavio, sì. Non so, un venditore di Folletti. Beh, moro, altezza normale, (*in ascolto qualche secondo*)ah, scusa...Ciao.

Riprova

Buona sera, sono un'amica di Flavio. La disturbo perchè credo che sua moglie abbia bisogno di aiuto. Ah, è lì? Ah, beh, ...allora la sua ex moglie. Ah, capisco...

Suona il campanello

Ascolti, forse suo figlio è proprio qui, ne parlo con lui.

Apri la porta. Flavio è visibilmente provato.

FLAVIO

Dammi il mio cellulare.

MARA

Tua mamma ha chiamato, era in una condizione disperata e tuo padre non ne vuole sapere di lei.

FLAVIO

Era mio padre?

MARA

Certo, dovevo pur avvisare qualcuno.

FLAVIO

Perchè ti impicci degli affari miei?

MARA

Perchè continuava a suonare il cellulare e...cazzo, tu sei entrato nella mia vita, non io!

FLAVIO

Tolgo subito il disturbo.

MARA

Ascoltami bene, devi andare da tua madre, ora!

FLAVIO

Non dirmi cosa devo fare.

MARA

Stava male, molto male. Flavio, devi fare qualcosa.

FLAVIO

So già cosa fare, Mara.

MARA

E allora fallo, fai qualcosa.

FLAVIO

Dammi il mio cellulare.

MARA

Io... io non so perchè mi trovo in questa situazione assurda...

FLAVIO

Me ne sto andando. Lo capisci o no? Dammi quel cazzo di cellulare e io sparisco dalla tua vita

MARA

Non te ne vai così.

FLAVIO

Sicuro.

MARA

Almeno spiegami che succede.

FLAVIO

Fai la ragazzina obbediente.

MARA

Mi dici che sta succedendo?

FLAVIO

Mi stai facendo innervosire.

Mara si allontana. Flavio si avvicina e le afferra la mano che tiene il cellulare.

Ragazzina viziata, non dovresti aprire la porta agli sconosciuti

MARA

(Quasi sovrappoendosi alle battute di Flavio) Non toccarmi!

FLAVIO

(C. s.) Poi non ti lamentare se finisci nei guai.

MARA

(C.s.) Non ho paura.

FLAVIO

Sei testarda.

MARA

(si svincola e afferra il collo della bottiglia) Credi di avere a che fare con una ragazzina?

FLAVIO

Calma.

MARA

Non hai capito niente.

Flavio le immobilizza il braccio. Breve colluttazione.

Lasciami.

I due cadono a terra. Nel corpo a corpo la canottiera di Mara si solleva e lascia intravedere degli sfregi/cicatrici sul suo ventre.

FLAVIO

(riferito agli sfregi) E questo cos'è?

MARA

(Lo spinge via) Allontanati.

FLAVIO

Chi ti ha fatto questo?

Silenzio

Mi rispondi?

Silenzio

Ti hanno aggredita?

Mara scuote la testa.

Hai fatto tutto da sola...

Mara inizia a singhiozzare

scusa

MARA

No, scusa tu.

FLAVIO

Non volevo.

MARA

Beh...ora è tutto passato. Ora è rimasto solo un ricordo che non riesco a cancellare dalla mia pelle.

Visto? Sembra uno strappo...

FLAVIO

E' uno strappo.

MARA

(Si carezza la pancia) Tutto quel nero, quel buio dentro... Quando senti male ma non hai niente per cucire questo strappo.

FLAVIO

E a volte ti colpisci per cancellarlo.

MARA

Ma è sempre più visibile.

FLAVIO

Quanta vita ci vuole per cancellare certi attimi.

Mara gli prende una mano e gli sorride.

E quanta vita ci vuole per imparare a non soffrire. Non ne basta una per imparare una piccola parte di cose. Quando sei bambino ascolti la gente parlare di milioni di cose, e pensi che è impossibile imparare tutto quello che c'è da dire. Altre volte osservi la città, e poi le colline, e ti chiedi come fanno gli adulti a non perdersi e a trovare tutti i giorni la strada per tornare a casa. Sembrava impossibile per me riuscire a fare tutto, non mi sentivo in grado. E così ero convinto che non avrei fatto molta strada nella vita. Capisci cosa voglio dire?

Mara annuisce

Ma se mia madre si fosse accorta di qualcosa, se solo mi avesse spiegato che il mondo è tanto grande quanto più tu sei piccolo dentro, che le parole sono sempre quelle basta che cambi l'ordine...però così non è stato. Non è stato.

Pausa

Tu hai viaggiato?

MARA

Sì, ho vissuto a Londra, a Montreal, e a Sidney.

FLAVIO

Scommetto che tuo padre era un diplomatico.

MARA

No, vivevo da sola. Studiavo danza.

FLAVIO

Sei una ballerina? E' grandioso, la danza è bellissima -

MARA

Secondo te sono una ballerina? Mi vedi? Buttata qui, a terra, in un angolo sporco di una casa schifosa.

FLAVIO

Capisco

MARA

No, no capisci, Flavio. Avevo ben altre speranze, io. Non di ritrovarmi così, qui, a parlare con te, Flavio che, senza offesa, non

sei esattamente quello che speravo.

FLAVIO

ok, non posso capire. Io non avevo ambizioni come te. E infatti eccomi qua. Un povero venditore porta a porta.

In fondo, in fondo quello che abbiamo ce lo siamo meritati, no? Forse io ho peccato di pigrizia, e forse tu non avevi così tanto talento come pensavi. *(Va a sedersi sul divano)* Ognuno ha le proprie colpe. No? Stabilito questo ognuno campa come può, c'è chi cerca di migliorare la propria situazione e c'è che cerca di togliersi la vita ma poi non lo fa. Ci prova, ci prova per attirare l'attenzione degli altri, no? *(Sfoggia la rivista)* I cosiddetti tentati suicidi, che poi si rivelano sempre delle sceneggiate patetiche. Mi è capitato, sì, un paio di volte. Una a casa mia, con la mia ragazza - ex ragazza - Beh, quel giorno proprio non c'ho visto più e con il cutter, il cutter, sì, perchè lei faceva bricolage, quelle cose lì; la seconda volta ...anzi no, la prima ero con mia madre, quando stava ancora bene, ma lei non è che abbia fatto un granchè per soccorrermi, ha chiamato i vicini. E loro mi hanno fatto rientrare. Ero sul cornicione. La seconda volta con la mia ragazza. Ecco. Sì. Più o meno è andata così. Ciononostante non credo certo di essere un maniaco depressivo. *(ridacchia, Mara fa un'espressione di disappunto)*

No, io non credo. Sono sceneggiate che si fanno per attirare l'attenzione. Certo, qualche volta perdo la testa; ma succede a tutti, del resto è successo anche a te... beh, no, forse tu avevi altre ragioni... scommetto che le tue erano circostanze diverse... *(prende la bottiglia)*...Sì, io li riconosco quei segni là... *(beve)*...mmm, non dirmi che rischio di tagliarmi...

problemi di gravidanza indesiderata, non è certo un tentato suicidio...

sarebbe magnifico se riuscissi a lacerarmi il labbro...molto impavido da parte mia *(ride tra sè)* ...ma forse la vista del sangue ti impressionerebbe...*(Flavio non si è accorto che Mara ha cominciato a piangere silenziosamente)*...potrei sporcarti il pavimento e poi daresti di matto com'è accaduto prima con la bottiglia che ho rotto. Che, francamente, secondo me, hai esagerato...al mobile non è successo niente, l'hai forse sentito piangere? No, i mobili non sono piagnoni come noi.

Si accorge di Mara.

Lunga pausa

ho detto qualcosa di male?

Silenzio

C'entro io?

Silenzio

Sai, dovresti un po' aprire le finestre. C'è odore di chiuso, qui dentro. *(Va alla finestra e guarda fuori)* Mi hanno chiuso la macchina. Quei bastardi mi hanno chiuso. Queste cose mi fanno incazzare, se avessi una pistola li...

Nel frattempo Mara si è alzata e ha raggiunto il tavolino. Flavio viene interrotto dal rumore di un cassetto che Mara ha aperto

FLAVIO
Che fai?

Mara estrae una sigaretta "artigianale"

che fai?

Mara accende la sigaretta

che roba è?
Una canna?

Silenzio

Questo non è odore di fumo. Che roba è?

Finalmente Mara si accorge di Flavio.

MARA
(Sottovoce) Ketamina.

FLAVIO
Cocaina? E' cocaina? Se è cocaina ti faccio compagnia.

Mara scrolla la testa

No? Non ti faccio compagnia?

MARA
Odio la cocaina. E odio chi la sniffa.

Lunga pausa

FLAVIO
Puoi ripetermi cos'è? Non ho capito bene. (*Silenzio, Mara continua fumare*). Non posso crederci... eroina!?! (*Sempre più nervoso*) Non ti farai di eroina... Guarda che se ti fai di eroina... Cazzo, non mettermi nei guai.

MARA
Sei libero di andartene.

FLAVIO
Sì, è meglio. Me ne vado prima di finire in qualche guaio (*si alza e va verso la porta*) Aspetta, l'eroina si fuma?

MARA
Che ne so!?!

FLAVIO
Allora quella non è eroina. Non è eroina. Ok. Allora puoi ripetermi cos'è, cazzo?

MARA
Ketamina.

FLAVIO
Grazie. Cioè?

MARA

Senti, stai diventando seccante, fastidioso. Se vuoi puoi fare un tiro -almeno ti rilassi- altrimenti sei pregato di andartene.

Flavio ci pensa un po' su poi va a sedersi.

Mara gli passa la sigaretta.

In realtà è un derivato della metamfetamina, si chiama Ice.

FLAVIO

Mai sentito niente di simile. Effetti?

MARA

Entri in una bolla, in tante magnifiche bolle. Ogni bolla una vita diversa. Vivi altre vite, insomma.

FLAVIO

Niente di diverso da quello che faccio tutti i giorni entrando nelle case della gente. Dove l'hai trovata?

MARA

Vivere due anni a Londra ha portato i suoi vantaggi. Allora? Impressioni?

FLAVIO

Non so, non capisco. Per ora è tutto normale.

MARA

Ci mette un po' a salire.

FLAVIO

Che facciamo se viene il tuo ragazzo?

MARA

Gli diciamo la verità.

FLAVIO

No, non mi va. Potremmo raccontargli che sono un tuo vecchio amico...Sì, un amico italiano di MontReal, c'è un quartiere italiano a Montreal? In tutte le grandi città c'è un quartiere italiano. Insomma, io sono un ballerino...di tarantella, no, è ridicolo, di danza moderna. E sono venuto qui perchè ti voglio, ti voglio, ti ho sempre voluta. Ma tu non mi vuoi. Allora comincio a pensare che l'unica soluzione è farti del male... vedo un vetro di una bottiglia (*afferra il collo della bottiglia*) e penso che potrebbe essere un'ottima arma. Tutto fila liscio, ti faccio fuori senza lasciare alcuna traccia, nessuno riesce a scoprire chi è stato ad ucciderti, come in quei gialli dove l'unico indiziato è il fidanzato. Infatti su di te gira voce che eri era una brava ragazza, facevi volontariato, non aprivi mai la porta a nessuno. "Così nuda...non può essere che lui, il fidanzato. Aveva già tentato di ucciderla...ecco i tagli sul ventre..."

La tua vicina di casa andrà in televisione a riferire i tuoi rumori, i pianti nel silenzio della camera, certe telefonate nel buio della notte, e poi la casa..."la casa era così sporca. Una vergogna, avesse dato retta a quel bravo ragazzo dell'aspirapolvere..."

Mara ride. Nel frattempo si sono passati la sigaretta.

MARA

Non è un granchè come storia.

FLAVIO

Ora tocca a te.

MARA

Cos'è, un gioco?

FLAVIO

No.

MARA

Mmm..possiamo dire che tu all'epoca eri un allievo-ballerino che poi hai fatto carriera e sei diventato un importante coreografo(*gli ha tolto il vetro tra le mani*). E ora sei venuto qui in Italia per chiedermi di ballare per te.

FLAVIO

E tu accetteresti?

MARA

Di dirglielo?

FLAVIO

Di venire con me in Canada.

MARA

Ci devo pensare.

FLAVIO

Quanto vuoi, un paio di giorni bastano?

MARA

Ci devo pensare, devo raccogliere le mie cose e poi...e poi devo valutare la tua offerta in termini economici.

FLAVIO

La mia offerta è buona, altrimenti non sarei qui.

MARA

Quantifica.

FLAVIO

Diecimila.

MARA

Diecimila dollari per lasciare tutto? Valgo di più.

FLAVIO

Laggiù avrai modo di riscattarti. Prima ballerina. La produzione ha garantito mille biglietti a sera.

MARA

Voglio almeno cinquantamila dollari per muovere il culo da questo

fottuto divano.

FLAVIO

Posso arrivare a venti, baby.

MARA

Trenta.

FLAVIO

Venticinque. Non un centesimo in più.

MARA

Voglio una settimana di tempo per pensarci.

FLAVIO

Ok. Una settimana. Mi farò vivo io.

MARA

Ok.

FLAVIO

ok. Allora io vado.

Un tempo ti buttavi tra le mie braccia e mi baciavi forte.

MARA

Le cose cambiano.

FLAVIO

Io no, sono sempre l'uomo che ti ha tenuta stretta quando danzavi tra le coperte e gemevi...gemevi.

MARA

Sei sempre il solito.

FLAVIO

(*Si alza*) E tu sei sempre la solita bambina capricciosa.

Buio

Una musica, dall'oscurità s'intravede una forma, è Mara che balla. E' poetica, indossa una camicia da notte morbida, bianca, che lascia intravedere le sue forme. Flavio la guarda seduto sul pavimento. Dopo qualche attimo batte le mani. Mara cade a terra.

FLAVIO

Sei caduta...Una volta ho visto una stella cadere. Come desiderio le ho chiesto una scatola di cioccolatini all'amerena. Sono buoni sanno di cioccolata con un po' di amerena, ma mia mamma non me li compra perchè hanno il liquore.

Mara ride

il liquore serve per vivere perchè senza il liquore non si può vivere. Noi viviamo perchè il liquore batte e così noi respiriamo.

MARA

Io il liquore ce l'ho tra le gambe.

FLAVIO
Me lo fai vedere?

Mara scappa e Flavio la rincorre

Se non me lo fai vedere vuol dire che non è vero che ce l'hai.
(*Flavio si blocca*) Mi scappa la pipì.

MARA
(*si ferma. Seriamente dispiaciuta*) ohhh ...

FLAVIO
Mi scappa.

MARA
Non possiamo giocare.

FLAVIO
Mi scappa.

MARA
Così non giochi più.

FLAVIO
La sto facendo. (*Flavio si è fatto la pipì nei pantaloni*) L'ho fatta.

MARA
Sei cattivo.

FLAVIO
Ora tocca a te.

MARA
No.

FLAVIO
Sì.

MARA
No.

FLAVIO
Sì, devi farla anche tu.

MARA
Non ci riesco.

FLAVIO
Sì, ci riesci.

MARA
Non sono capace.

FLAVIO
Sì, sei capace.

MARA
(*Prova*) Non ci riesco.

FLAVIO
Allora sei cattiva.

Mara comincia a correre e Flavio la insegue, lei si nasconde dietro il divano.

FLAVIO
Ti ho vista.

MARA
No!

FLAVIO
Sì, ti ho vista.

MARA
No: sono acaro.

FLAVIO
Allora ti respiro.

MARA
E io ti farò starnutire.

FLAVIO
Allora non respiro più.

Flavio prende il respiro e lo trattiene. Mara dopo qualche secondo raggiunge Flavio. Flavio è tutto rosso. Anche Mara prende un respiro che trattiene.

Flavio rilascia l'aria e prende un nuovo respiro. Mara lo copia. Stanno per diversi secondi in apnea. Si guardano. Diventano rossi. Mara espira.

FLAVIO
Ho vinto.

Insieme riprendono il respiro, questa volta l'apnea dura ancora di più. Flavio dopo un po' prende il respiro, Mara sbatte per terra

Buio

Mara e Flavio sono sdraiati a terra.

FLAVIO
(sussurrando) sccc...non respirare così forte. (Le mette una mano sulla bocca).

MARA
(cerca di liberarsi) Mmm...

FLAVIO
Taci, troia.

Mara si libera e prende un grande respiro. Tossisce. Flavio le punta alla schiena uno degli accessori del kit aspirapolvere a forma di "L". Questo oggetto rappresenta una pistola. La ragazza non

fiata più.

Così va meglio.

Vado a vedere (*cauto si posiziona al lato della finestra*) sono ancora là sotto.

(*Guarda fuori*) Non dobbiamo far altro che aspettare. Qualcosa succederà. Hai qualcosa da mangiare?

Flavio si volta a guardare Mara che nel frattempo si è alzata e ha preso in braccio un fagotto, probabilmente un abito appallottolato. Avvicina l'orecchio al fagotto.

MARA

Respira ancora.

FLAVIO

Che cazzo fai?! Stai giù. Giù!

MARA

(*Al bambino*) Presto sarà finito, bimbo mio.

FLAVIO

(*Spinge a terra Mara con in braccio il bambino*) Mi hai sentito? Vuoi che vengano qui ad ammazzarci come cani? E' questo che vuoi?

Squilla il solito cellulare che ora si trova avvolto nel panno che rappresenta il neonato.

Fallo stare zitto.

Mara scrolla la testa.

lo soffoco, giuro che questa volta lo soffoco davvero.

MARA

(*protegge il bambino*)No...

Flavio si avventa sul cellulare/neonato e con la mano ne soffoca il suono.

Colluttazione, Mara cerca di allontanare Flavio. Il cellulare non suona più.

FLAVIO

Così si fa stare zitto un bambino.

Mara si avventa su Flavio con calci e pugni.

MARA

(*gridando*)Bastardo!!!

Da fuori si sentono voci di persone. Mara e Flavio Si bloccano. Rimangono immobili per qualche secondo.

FLAVIO

(*Sottovoce*)Ci hanno scoperto.

Buio

Flavio nel silenzio cerca Mara. Entra in cucina. Dopo qualche secondo riappaiono insieme correndo verso il tavolino. Flavio mette una mano sul tavolo.

FLAVIO
Presa!

MARA
Libera me!

FLAVIO
Ti ho presa.

MARA
Mi sono liberata.

FLAVIO
Dopo che ti ho presa.

MARA
Per prendermi devi prendermi.

FLAVIO
Eh?

MARA
Prendimi!

Mara comincia a scappare. Flavio la raggiunge.

Prendimi.

FLAVIO
Ti ho presa.

MARA
Prendimi di più
Ecco. Ora mi hai presa.

Si guardano per qualche secondo, sono molto vicini.

FLAVIO
Luna...

MARA
Dimmi.

FLAVIO
Ho fame.

Mara si toglie dalle braccia di Flavio

Tu hai mangiato. Io no. Tu hai mangiato le frikyfruits al formaggio che c'erano in cucina e non me ne hai lasciata neanche una.

MARA
Non è vero. Non è vero. Ce n'è rimasta una. Una o forse due.

FLAVIO
Dove?

MARA
Per terra.

*Flavio si alza e va nell'altra stanza. Mara va a prendere la bottiglia rotta e versa un po' di vino sul pavimento.
Flavio torna con la bocca piena e parla.*

FLAVIO
Ce n'erano tre. Due sul pavimento e una sotto il frigo. Mia mamma non mi fa mangiare le cose che cadono per terra, dice che sono sporche e puzzolenti, così le ho risciacquate.
Le patatine bagnate fanno schifo, diventano mollicce e perdono il sapore.

MARA
Guarda.

FLAVIO
Io a casa ho le frikyfrites all'aceto. Sanno di patatina con l'aceto...è una patatina acidina.

MARA
Stanno annegando.

FLAVIO
Chi?

MARA
Gli acari. Vedi?

FLAVIO
Poverini. Vado a prendere il pacchetto vuoto delle frikyfrites, così gli do qualche briciola da mangiare. *(Si avvia verso la cucina)*

MARA
Io la patatina ce l'ho...

FLAVIO
Dove?

MARA
Ce l'ho tra le gambe.

FLAVIO
Non ci credo. Fammela vedere.

Mara si mette di spalle al pubblico e si alza l'abito.

*Buio.
Si sentono degli spari.
Flavio si affaccia dalla finestra, spara con la pistola/accessorio e poi rientra. Mara è in piedi sul tavolino a braccia aperte.*

FLAVIO
Maledetti. *(Si accorge di Mara)* Levati di lì. Levati! *(Mara rimane*

immobile, Flavio torna a sparare) Verranno a prenderci.

MARA

Sparate.

Qui!

Uccidetemi piano.

Sparatemi ora

Poi sparatemi ancora:

Fatelo adesso,

uccidete una madre

uccidete un bambino

astro mai nato

senza destino.

Sparatemi ora,

senza paura.

Uccidetemi piano

lavate il peccato

di donna

di madre

uccidetemi piano

anche per gioco

fatelo ora

frugate nel ventre

cercatemi bene

tra le gambe

la morte

che chiede silenzio

per morire piano.

Flavio le punta la pistola. Lunga pausa. Flavio non si muove. Mara scende dal tavolino per raggiungere Flavio. Appoggia il petto alla canna della pistola. Lunga pausa.

FLAVIO

No.

MARA

Sì, invece.

FLAVIO

Mi servi.

MARA

Non ho cibo. Non ho più niente.

Flavio mantiene ancora la posizione poi, lentamente, fa scivolare la canna fino al sesso di Mara.

...Mangiare, scopare, cagare. Ecco cosa sei.

FLAVIO

Brava. Proprio brava.

Mara indietreggia con la pistola puntata. Flavio la segue. Mara inciampa e Flavio assale Mara la quale fa resistenza. Urla e si nega mentre lui cerca di averla. Mara riesce a prendergli la pistola e gliela punta. Rimangono immobili qualche secondo poi, quasi impercettibilmente, Mara abbassa la pistola fino a che, di scatto, non se la punta alla testa. Flavio alza appena il braccio come per fermarla e fa un piccolo passo. Mara torna a puntargli la pistola per mantenere le distanze. Si sente bussare alla porta. I due guardano verso l'uscio, dopo un attimo tornano a guardarsi; Mara si punta la pistola alla pancia. Si sente uno sparo.

Buio

La scena è in penombra. Mara è a cavalcioni sopra Flavio, sul divano.

MARA

Giovanni...Giovanni ci sei? O forse ti devo chiamare John, come ti chiamano in Canada...John mio, voglio partire domani. Voglio partire subito, con te. Voglio un viaggio in prima classe su un aereo di linea, niente lowcost. Con scalo a New York per vedere ground zero. E poi voglio i fotografi, la stampa, le interviste, i vestiti, tanti vestiti.

Voglio del tempo libero per andare a fare shopping: Calvin Klein, Victoria Secrets, Tods.

Un loft con il parquet, tanti amici che mi vengono a trovare, cene a casa, qualche consiglio, un po' di musica. Ipod e home teatre. E poi prove in teatro. Prove pagate. Con tutto il corpo di ballo. I costumi con le piume vere, la truccatrice, un camerino tutto per me...Yes, I'm ready. Break a leg! (Ride)

Domani sarò pronta. Da domani sarò tutta tua, la tua cucciolina in calore (ride sguaiatamente)

Squilla il solito cellulare. Flavio si alza, guarda il cellulare ma non risponde. Comincia a prepararsi.

MARA

Chi è?

FLAVIO

Non lo so.

MARA

E' un numero canadese?

FLAVIO

Finiscila.

MARA

Forse è il produttore...

FLAVIO

Ti ho detto di smetterla! Stupida deficiente!

MARA

Ma chi è a quest'ora, chi è che continua a chiamarti?!

FLAVIO

(senza curarsi di Mara, vestendosi) Me ne vado.

MARA

No!

FLAVIO

(C.s) Coraggio Flavio: sono le sei, una doccia a casa e si ricomincia.

MARA

Falla qui!

Breve pausa. Si accorge di Mara.

FLAVIO

E il tuo ragazzo?

MARA

Quale ragazzo?

FLAVIO

Non deve più tornare?

MARA

Non ho nessun ragazzo.

FLAVIO

Ti ha lasciata.

MARA

L'hanno scorso.

FLAVIO

Ti ha lasciata con un bambino.

MARA

Quel bambino non è mai nato.

FLAVIO

(Guardando il cellulare) forse era la guardia medica, per avvisarmi che mia madre è morta.

MARA

Quando diventerò una ballerina conosciuta lui dichiarerà di aver avuto un figlio da me. Vuoi sapere cosa gli risponderò? Io gli dirò in faccia che quel figlio...che quel bambino... *(non riesce a proseguire la frase)*

FLAVIO

(Si avvia verso la porta) Ciao.

MARA

No!

FLAVIO
E' tutto finito.

MARA
Tu sei un angelo, un angelo che mi ha mandato il cielo per farmi compagnia.

FLAVIO
Tra un'ora anche tu avrai lo stesso disgusto che c'è nella mia bocca.

MARA
Stai con me.

FLAVIO
Quella droga ti ha ridotto uno schifo.

MARA
Siamo stati bene.

FLAVIO
Sei patetica.

MARA
Faremo l'amore.

FLAVIO
Divertiti da sola. (*Esce lasciando la porta aperta*)

MARA
Flavio! Flavio ti aspetto qui, non mi muovo. Quando vorrai venire per fare due chiacchiere, quando ti sentirai solo come me, quando ti mancherà tua madre o Anna, la ragazza che ho chiamato quando tu non c'eri, sai, mi ha detto che la tormenti e che nemmeno sa chi sei e come sei fatto
quando avrai voglia di tormentare qualcuno- anche se non sono bella come Anna-
quando avrai voglia di tormentare te stesso
perchè forse in fondo tu hai paura di tutti, ma più di ogni altro hai paura di te stesso...
io ti aspetterò e ti accetterò così come sei, un bastardo che vive sulle spalle degli altri.
Beh, io non me ne vado da qui, io non andrò da nessuna parte, se vuoi ti aspetto, posso stare ogni giorno a leggere le mie riviste sperando che entri da quella porta con una nuova storia, una nuova vita, come quelle che abbiamo vissuto di cui ora non rimane che la porta aperta con te dietro. Tu che ancora mi cerchi, tu che frughi tra le vite della gente, tu che incontri le loro vite e le ami. So che hai amato anche la mia. Certo che l'hai amata. Flavio, dimmi qualcosa, so che sei lì dietro. Qualunque cosa. Perchè non mi parli mai?
BUIO

Contatti: Fiona Dovo
Viale Pio VII, 46/9
16148 Genova
fionadovo@tiscali.it
www.teatrodelleformiche.it
010/8600152
338/4242378

